

# Il Giornalino

Trimestrale del Cral Degli Operatori Socio Sanitari del Rhodense  
Dicembre 1998 - numero 20



*Buone Feste*

---

# Il Giornalino

---

RISERVATO AI SOCI CRAL DEGLI OPERATORI DEL RHODENSE

---

Numero 20

Dicembre 1998

---

## Sommario

---

In questo numero:

*Scrivere questo giornale è costata fatica, dopo averlo letto passalo ad un amico*



Stampato in proprio

- 2 0,52 Editoriale
- 3 Dalla Lira all'Euro
- 5 Cultura e Studio: Educazione Permanente
- 6 I genitori nella famiglie
- 8 Telefono Azzurro
- 10 Montagna: D'inverno
- 13 Bonsai
- 14 Cinema
- 15 Internet
- 17 Musica
- 19 Fotografare i bambini
- 21 Cucina
- 22 Biscotti di Natale
- 23 Penne con le sarde - Penne alla siciliana
- 24 La pagina del Bridge
- 26 Teatro
- 30 Compagni di viaggio
- 31 Farina, sale, acqua, colla e ...
- 32 Pesca
- 34 Calcio
- 34 Ciclismo
- 36 Bowling
- 38 Assemblea
- 39 Festa
- 40 Pacco Natalizio
- 42 Giochi enigmistici

### LA REDAZIONE

DIRETTORE: ANGELO PASTORI

COMPOSIZIONE: LUCIANO ROSSETTI

BATTITURA TESTI: TONJ PALADINI

CORRETTORE DI BOZZE: LAURA DONDONI, GERMANA GARBO

STAMPA: ADRIANO BERTOLA - NUNZIA CATANIA - ANSELMO MARTINI

---

## EDITORIALE

**0.52%**

Ebbeni si, cari soci, questa è la percentuale di partecipazione all'assemblea straordinaria che si è tenuta il 9/11/98!!!

Su 950 soci iscritti per l'anno 1998, all'assemblea erano presenti, oltre ai componenti del direttivo, cinque soci. Molto pochi direi!!!

E' vero che tutte le associazioni di questo tipo, generalmente, hanno una partecipazione molto scarsa, ma il momento storico che sta vivendo il nostro Cral non è dei più felici ed auspicava, quindi, un maggior interesse da parte di tutti noi, vista anche l'importanza dei punti all'ordine del giorno, uno fra tutti: cessazione o proseguimento dell'attività del Cral stesso.

Un contributo vostro, quindi, almeno in forma di presenza, mi sembrava doveroso.

Come tutti sicuramente sapete, stiamo navigando in acque non poco agitate. Non siamo riusciti a creare un "contatto" con i nostri pari di Garbagnate (forse non siamo alla loro altezza?) né con i nostri soci, che pare si siano immedesimati in pieno nel clima di smobilitazione generale che c'è nel nostro ospedale.

Certo i singoli gruppi sono molto impegnati, ma questa attività comporta tanto, tantissimo lavoro che è svolto da poche persone, per fortuna molto motivate, che "tirano avanti" fra mille difficoltà. Non riduciamo l'attività del nostro Cral alla semplice organizzazione del "pacco natalizio" che molti magari vorrebbero più "ricco", ma che deve restare pur sempre un piacevole "contorno". Non perdiamo di vista invece il vero scopo della nostra attività, più dispendiosa sicuramente, atta a continuare e a promuovere iniziative nel campo artistico, sportivo, turistico culturale ecc. Per fortuna di tutti noi, però, i presenti hanno dimostrato grande responsabilità, assumendosi incarichi onerosi all'interno del direttivo (segreteria) e si sono impegnati nella ricerca di persone disponibili a subentrare nella carica del nostro attuale cassiere, trasferito a Magenta.

Anche se molto scoraggiati, vista la grave situazione nella quale ci troviamo, andiamo avanti con le decisioni dei pochi soci presenti in assemblea. Sono comunque disponibile per dare spiegazioni a chiunque fosse interessato.

Veniamo ora a notizie più piacevoli.

Nelle pagine del nostro giornalino, troverete molte notizie e proposte riguardanti il mese di Dicembre. Leggetele subito e per alcuni appuntamenti sono sicuro che non ci sarà una partecipazione pari al 0.52%.

Auguri e Buone Feste a tutti i nostri soci

**Dalla Lira all'Euro.**

*A cura di Gianluca Munerato- Radiologia sede di Rho*

Dal 1° gennaio 1999, come stabilito dal trattato di Maastricht, una nuova moneta si affaccerà sui mercati europei. Questa moneta è l'euro e occuperà il posto delle monete attualmente in uso. La sostituzione delle valute nazionali non avverrà automaticamente, ma solo se i paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea rispetteranno alcuni criteri previsti dallo stesso trattato.

La grande avventura della moneta unica mosse i primi passi cinque anni fa, con la firma del trattato di Maastricht il 7 febbraio 1992.

Cosa spinse i Paesi europei ad imbarcarsi in questa impresa? Alla base di tutto, vi è ancora e sempre l'antico sogno dell'Europa unita. Spesso, nella storia, uno stato si ingrandiva attraverso guerre, conquiste, annessioni. Per fortuna la scelta operata oggi dai paesi dell'Europa è un'altra. Creare, attraverso la fitta rete degli scambi, attraverso il Mercato comune e il Mercato unico, una comunanza di interessi, un intreccio di commerci, una consuetudine di contatti, una unità di regole del vivere civile ed economico tali da facilitare una graduale messa in comune delle politiche e delle istituzioni. Su questa via, la moneta unica è una tappa fondamentale. avere una sola moneta per popoli diversi è un potente simbolo d'appartenenza alla stessa comunità.

Un giorno, quindi, non ci sarà più la lira. Ma non c'è da preoccuparsi, perché il fatto che non ci sarà più la nostra moneta, non vuol dire che non ci saranno più soldi. Una famiglia, per esempio, aveva messo da parte 50 milioni, quei soldi saranno convertiti in euro. D'accordo, ma quanti euro?

Dipenderà dal rapporto di conversione, che sarà deciso subito prima di realizzare la moneta unica.

Si pensa, dalle previsioni attuali, che il rapporto di conversione potrebbe essere compreso tra le 1900 e le 2000 lire per euro. Pertanto i nostri 50 milioni corrisponderanno, approssimativamente a 25 000 euro che avranno lo stesso potere di acquisto, perché anche i prezzi di vendita delle merci saranno calcolati nella stessa moneta.

Quale vantaggio ne ricaviamo noi tutti da questo cambiamento?

Il vantaggio specifico per i risparmiatori deriva dal fatto che i loro soldi saranno convertiti in una moneta solida al riparo dall'inflazione e i consumatori avranno a disposizione, senza correre alcun rischio di cambio, molte più possibilità di investimenti e una maggior quantità di strumenti finanziari a disposizione. Dato che l'euro sarà una moneta a bassa inflazione, anche i tassi d'interesse saranno più bassi e questo comporterà la possibilità di chiedere dei prestiti spendendo molto meno sui tassi d'interesse, per esempio se si vuole acquistare una casa.



***Dalla Lira all'Euro****A cura di Gianluca Munerato- Radiologia sede di Rho*

Un vantaggio consistente lo avranno anche le imprese perché, lavorando con una sola moneta, non dovranno più preoccuparsi delle oscillazioni dei cambi che creano incertezza e sono nemiche degli investimenti. In effetti, le risorse destinate alle variazioni dei cambi potranno essere utilizzate per gli investimenti produttivi creando, si spera, nuovi posti di lavoro e riducendo così il gran numero di disoccupati attualmente presente in Europa. Per i lavoratori il vantaggio principale sta nella difesa dall'inflazione. Una moneta forte è il più solido baluardo contro l'inflazione e, con l'euro, il potere d'acquisto sarà più garantito. L'inflazione, in effetti, comporta un aumento dei prezzi al consumo che solo in un secondo momento, a volte a distanza di mesi, sarà compensato da un aumento dei salari. Anche i lavoratori infine, come le imprese, beneficeranno dello stimolo alla crescita dell'economia che viene dalla realizzazione del grande progetto della moneta unica.

Per tutti i Paesi, ci sono vantaggi immediati: il più importante è l'abolizione dei costi di conversione di una valuta in un'altra. Ad esempio quando ci rivolgiamo ad una banca per chiedere il cambio della nostra moneta con quella di un altro paese, paghiamo una quota per il lavoro di transazione svolto, costo che con l'euro non dovrà più essere versato. La moneta unica completa il mercato e con questo ulteriore passo avanti scompaiono tutti gli ostacoli alla libera circolazione delle merci, dei servizi, delle persone e dei capitali. Questo si tradurrà in una maggiore concorrenza, con beneficio per tutti i consumatori, perché otterranno il miglior bene e il miglior servizio al minimo prezzo.

La moneta unica produrrà un miglioramento alla costruzione europea e attirerà i capitali perché diventerà la moneta dell'economia più grande del mondo. Per l'Italia i vantaggi saranno notevoli perché, qui da noi, i tassi d'interesse sono più alti che altrove. Il nostro bilancio statale, infatti, ha un deficit elevatissimo e per finanziarlo è costretto a pagare tassi d'interesse più elevati per ottenere quanto gli occorre, al fine di garantire il funzionamento dell'apparato statale.

Consolidando invece i tassi d'interesse ad un livello più basso dell'attuale, si otterrà di stimolare gli investimenti privati e quindi l'attività economica e l'occupazione.

**Cultura e Studio : Educazione Permanente.***A cura di Dondoni Laura - Squadra di supporto***"HOMINES DUM DOCENT DISCUNT"** [Gli uomini mentre insegnano imparano]  
(Seneca)

L'uomo è un "animale" che vive in comunità. Il processo con il quale l'uomo conosce, fa proprio e trasmette la "cultura", e cioè il patrimonio di idee e di conoscenze che gli viene dal passato, si chiama "educazione". Come tutti i processi, anche l'educazione prevede momenti passivi e attivi, di conservazione e di creatività, di accettazione delle indicazioni altrui e di originale elaborazione psicologica. Per camminare su questo percorso di conoscenza e di approfondimento, bisogna possedere strumenti adatti: bisogna cioè "studiare", perciò tutti gli uomini studiano continuamente e non possono non studiare. L'educazione è un processo continuo e infinito, poiché dura (e non può non durare) tutta la vita. In questo senso si parla di "educazione permanente", sia perché si sviluppa nell'arco di tutta la vita, sia perché comporta una reciprocità di ruoli e di momenti. Educazione, infatti, significa necessariamente anche educarsi (e perciò viceversa, educarsi significa anche educare), poiché chi educa non solo deve sapere sempre di più ma deve anche incontrare, conoscere e relazionarsi con chi sta educando per capirne le competenze, le inclinazioni e i limiti, e così identificare i modi attraverso i quali il patrimonio delle conoscenze sia davvero trasmesso, e a sua volta ritrasmeso. Il processo educativo, ovviamente, riguarda sia la sfera individuale dell'essere umano, sia quella collettiva, in un percorso di reciprocità e ambivalenza. Il primo luogo dove avviene l'educazione è la famiglia, dove si apprendono la lingua, la mentalità (il modo di rapportarsi alla realtà e, ad esempio, anche i pregiudizi), i valori (moralì, etici, sociali), i modi di vita (la moda, il cibo, ecc.), il secondo luogo, ma non meno importante, è la scuola, che assolve alla funzione della formazione collettiva dell'individuo: suo compito è dunque trasmettere il patrimonio delle conoscenze che la comunità sta elaborando, dalle più semplici (ma assolutamente essenziali quali "leggere, scrivere e far di conto"), alle più complesse; per queste ultime, da qualche secolo, un ruolo importante è occupato dall'università. Caratteristica principale di questi istituti è l'internazionalità di chi li frequenta e l'atteggiamento conoscitivo che non si deve chiudere a ristretti ambiti, come testimonia già il suo nome (dal latino "UNIVERSITAS" cioè universalità), a significare che il sapere è di tutti e che tutto si può (e perciò si deve) conoscere. Di qui una nozione fondamentale dell'idea di università, intesa come luogo del confronto, dell'autonomia della conoscenza e dei giudizi al di là dei pregiudizi e persino delle individualità di chi la frequenta.

***I genitori nella famiglia: come genitori, come figli, come adulti****A cura di Mattia D'Agostino - Radiologia Rho*

Nell'ambito della famiglia i genitori operano a tre livelli: siamo i genitori dei nostri figli, cioè cerchiamo di creare loro un ambiente che li faccia crescere e offra occasioni per imparare a vivere con gli altri, e questo è il livello che ci è più familiare; siamo i figli dei nostri genitori, con tutti i ricordi, le aspettative, gli schemi, i modelli, le cicatrici e le speranze determinati dalla nostra storia familiare. L'influenza dei nostri genitori sul nostro modo di svolgere questa funzione è forse più forte di quanto pensiamo. Infine siamo adulti con interessi e bisogni che cerchiamo di soddisfare con altri adulti e nell'ambito di questo gruppo ristretto condividiamo le esperienze del vivere quotidiano. La prima occasione di imparare a fare i genitori l'abbiamo avuta osservando il comportamento dei nostri genitori con noi. In questo modo abbiamo imparato che cosa apprezzavano e che cosa rifiutavano e in che modo si occupavano di se stessi. Ricordiamo tutte le promesse che ci siamo fatti da piccoli: "quando avrò dei figli non farò mai così"; ma poi ci siamo ritrovati a fare le stesse cose ai nostri figli, o quanto meno a fare grande fatica per essere diversi dai nostri genitori. Un'altra difficoltà per noi genitori è stabilire a chi vada la priorità, se ai figli o a noi stessi. Soprattutto quando i bambini sono piccoli ci sembra, specialmente se siamo noi a occuparcene in modo primario, che quello che ci viene chiesto sia molto di più di quello che con il tempo e le energie di cui disponiamo possiamo dare. Perciò finisce che diamo la priorità agli altri: ai figli, ai nostri genitori, lasciando per ultimi noi stessi e i nostri interessi. I rapporti interfamiliari sono regolati e determinati dai modelli che si sviluppano con la convivenza, qualunque cosa riguardino l'alimentazione, l'amore, la comunicazione, le visite degli amici, le faccende domestiche. In famiglia si imparano molte più cose di quante si esprimano a parole. Come genitori insegniamo ai nostri figli con il nostro modo di comportarci e con quello che facciamo, più che con quello che gli diciamo. I bambini sono osservatori molto acuti: notano come trattiamo il vicino di casa, come rispondiamo quando telefona un vecchio amico, quello che succede quando il fratellino rompe un piatto o quando l'altro rincasa tardi. Capire in quale misura i membri della nostra famiglia si influenzano reciprocamente, può renderci più disponibili a una maggiore circolarità e biunivocità di rapporti con i nostri figli, sollevandoci in parte dal peso della responsabilità totale che a volte sentiamo. Infatti l'apprendimento non avviene in un'unica direzione. Noi impariamo dai nostri figli tanto quanto loro imparano da noi. Per esempio possiamo imparare delle cose molto concrete da loro: gli sport che gli piacciono, le barzellette che imparano a scuola, come si fa una collanina di perline. Ma ancora più importante è l'apprendimento a livello emotivo. La loro capacità di esprimere le emozioni può diventare per noi un'acquisizione che migliora la qualità della vita familiare, che possiamo imparare insieme. Bisogna, quindi considerare la famiglia come un sistema, che consenta di far capire ai nostri figli che quello che fanno e che dicono, conta. Vedere che quello che ci insegnano modifica concretamente la vita familiare, dà loro un senso realistico della propria capacità di influire sugli altri.

***I genitori nella famiglia: come genitori, come figli, come adulti.****A cura di Mattia D'Agostino - Radiologia Rho*

***I genitori  
nella  
famiglia:  
come  
genitori,  
come figli,  
come adulti***

A volte si diventa adulti con un falso senso del proprio potere, o con l'impressione di non aver contato nulla. Certi tipi di comunicazione rendono più intensa l'interazione familiare, abitano al rispetto per le idee di ciascuno e consentono di arrivare a decisioni collettive soddisfacenti per ciascuno. Perché questo tipo di scambio interpersonale avvenga, occorre esprimere chiaramente i sentimenti, le regole e le abitudini che di solito nelle famiglie rimangono implicite o vengono espresse soltanto indirettamente. Occorre anche essere disposti a chiarire i nostri bisogni e a prestare ascolto ai bisogni altrui che talvolta possono essere in contrasto con i nostri. È un processo arduo e lungo, a volte riesce difficile capire a fondo l'altro se noi stessi siamo in preda all'emozione e abbiamo bisogno di attenzione; ma se vogliamo comunicare veramente, dobbiamo ascoltare attentamente l'altro.



**Telefono Azzurro.***A cura di Gianluca Munerato - Radiologia sede di Rho*

In questo numero del nostro giornalino, vorrei trattare un argomento che mi sta particolarmente a cuore e si tratta dell'iniziativa denominata TELEFONO AZZURRO.

Recenti note di cronaca hanno confermato quanto bisogno ci sia di una struttura che si prenda carico delle problematiche infantili. Il rapimento e lo stupro di bambini, oppure bambini abbandonati a sé stessi, maltrattati, umiliati, abusati sessualmente, dimenticati dai genitori, sono tutti segni del degrado morale in cui versa la nostra società, di cui i minori sono le prime vittime innocenti.

Ben sapendo che lo Stato Italiano non può farsi carico di tutto, per opera del prof. Caffo, è stato istituito il TELEFONO AZZURRO il cui numero gratuito, a disposizione dei bambini, è 1.96.96. Questa istituzione si batte per una nuova cultura dell'infanzia e per una più efficace opera di prevenzione sul territorio. Il malessere infantile è in crescita e lo dimostrano le migliaia di chiamate al numero 1.96.96. Gli operatori però possono rispondere solo a 2.500/2.800 bambini ogni anno. Per questo motivo si sta cercando di potenziare e migliorare ulteriormente la capacità di risposta telefonica attraverso il nuovo centro di ascolto.

Il nuovo centro, già in cantiere, utilizzerà 250 volontari preparati con appositi corsi di formazione, i quali filtreranno le chiamate e smisteranno, a 50 operatori specializzati, solo quelle più importanti per la gravità della situazione segnalata.

In tale modo i bambini che hanno un reale problema e richiedono un intervento immediato, potranno parlare direttamente con l'operatore più esperto, mentre, ai bambini che vivono solo una situazione di lieve disagio, basterà il colloquio con i volontari, in grado di fornire comunque una risposta.

Il nuovo centro di ascolto costerà circa due miliardi cui si aggiungono i costi di tante altre iniziative importanti. Il TELEFONO AZZURRO ha in programma tutta una serie di progetti operativi che sono indispensabili ai fini di un'opera di prevenzione e sviluppo dei comitati dei volontari, forza motrice del TELEFONO AZZURRO, quali la creazione di nuove sedi in ogni regione italiana, l'ampliamento del centro studi per la raccolta dei dati statistici ai fini di una corretta valutazione delle cause del fenomeno degli abusi sui minori, le campagne di sensibilizzazione sul territorio, i convegni e le tavole rotonde per dibattere il problema dell'immigrazione minorile, delle adozioni illegali, della prostituzione infantile, gli incontri con le altre organizzazioni europee per la difesa dei diritti dei bambini allo scopo di scambiare esperienze e attivare strategie comuni di intervento.

Tutto ciò richiede un grande impegno organizzativo e finanziario.

***Telefono Azzurro.***

*A cura di Gianluca Munerato - Radiologia sede di Rho*

---

Il TELEFONO AZZURRO non riceve sussidi statali e senza il sostegno dei privati si fermerebbe. Questo comporterebbe inevitabilmente a lasciare tanti bambini che hanno bisogno senza una risposta alle loro esigenze.

E' frequente sentirsi dire che i nostri figli hanno tutto, alcuni anche il superfluo. Ora, rinunciando a qualcosa, si può, in maniera tangibile, aiutare chi non ha neppure il minimo indispensabile per crescere in maniera serena e felice, cioè l'affetto.

Per questo motivo chiedo a tutti i lettori del nostro giornalino, di inviare il loro contributo ad una iniziativa come il TELEFONO AZZURRO dimostrando, con ciò, che gli adulti non nutrono uno scarso interesse per i bambini che li circondano e, anzi, con il loro versamento, esprimono concretamente quanto siano coscienti che i bambini sono il loro futuro e non un peso del presente.

E' possibile inviare il proprio contributo effettuando un versamento sul conto corrente postale n° 550440 intestato a " TELEFONO AZZURRO " Via dell'Angelo Custode 1/3 Cap. 40141 Bologna (Bo)

Mio auspicio è che questa iniziativa sia coronata da successo mentre un augurio, che spero realizzato quanto prima, sia la non più necessaria opera del TELEFONO AZZURRO. Ciò significherebbe che più nessun bambino ne ha bisogno.

Grazie.

**Montagna: D'inverno, pensando a dove camminare d'estate***A cura di Michele Bianchi- Emodinamica*

Puntuale come ogni anno, con il giungere dell'inverno, le montagne subiscono una metamorfosi "bianca".

Con il cadere della neve tante persone, dopo aver ingrassato e riposto gli scarponi nell'armadio, iniziano a pensare assiduamente all'incombente inizio della stagione sciistica.

Code chilometriche ai caselli stradali che portano alle principali stazioni sciistiche, snervanti attese davanti agli impianti di risalita e non ultimo il crescente prezzo degli skipass, sono il pesante tributo che si deve pagare per poter ammirare sciando, il paesaggio invernale nel suo insieme.

Per gli appassionati di alpinismo e di escursionismo che pure non disdegnano una buona sciata in compagnia, diventa assai difficile nei mesi invernali raccontare o proporre qualcosa di alpinistico a colleghi o amici, che non vanno in montagna senza sci ai piedi. Già nel 1905, Hermann Hesse cercò di spiegarlo descrivendo un'escursione invernale sotto la pioggia: "Certo non avevo da ridire se per una volta tutto si presentava avvolto da nubi e velato dalla pioggia. Non era il caso di pensare a scorciatoie né di correre con abiti e scarpe appesantiti dall'acqua: perciò, non potendo fare nulla di meglio, continuammo a camminare senza fretta con passo regolare e costante, dapprima in silenzio e rassegnati, ma poi contenti e sereni. Quanto più andavamo avanti, tanto più gustavamo il pesante grigiore dell'aria e la vista fantastica di un paesaggio da fiaba. Nel loro moto, numerose nubi ci attorniavano da ogni lato e dove si spostavano, una parete rocciosa, la forra profondamente intagliata di un torrente, un picco rupestre, si presentavano minacciosamente vicini per poi scomparire senza lasciare tracce. Così quella bella strada, comoda e semplice, aveva assunto una connotazione di mistero e di avventura. Naturalmente non si incontrava anima viva."

Dopo questa "storica" divagazione vorrei suggerire che i boschi in inverno diventano un terreno ideale per muoversi con le racchette da neve; spesso troppo ripidi per gli amanti dello sci di fondo o troppo fitti per i gusti degli sciatori alpinisti, diventano percorribili senza troppa difficoltà con le racchette.

Il morbido tappeto formato dalla neve appena caduta su un fondo solido e compatto, sarà particolarmente ideale per le racchette, e allora si potrà entrare nei boschi per conoscere i lariceti e le abetine, le cembrete, i boschi di pino silvestre, i boschi misti, le faggete. Per una volta tanto non sarà importante raggiungere la meta, il rifugio affollato o la stretta cima d'una guglia. Ma si potrà piuttosto vagare senza orologio, ritrovando gli odori che avevamo dimenticato.

Fra le varietà di racchette esistenti in commercio (la sola storia dell'attrezzo meriterebbe evidentemente un articolo) ne distinguerei alcune.

Quella "canadese", bella, in fibre naturali, ma costosissima (almeno in Italia). Quella italianizzata per le Alpi, detta a "fagiolo", in fibre lignee e con rete di corda, con attacco a laccio in pelle o fibre moderne; è funzionale ed economica, più piccola della Canadese e pratica. Le nuove racchette della Think Pink, sono belle da vedere, hanno graffe in alluminio antisdrucchiolo e sono innovative ma il costo non è basso. Al momento, secondo alcune riviste di montagna, le più idonee sono quelle Tsl prodotte in Francia con due modelli base di cui il Tsl 30 è più maneggevole e adatto anche a donne e bambini.

**Montagna: D'inverno, pensando a dove camminare d'estate***A cura di Michele Bianchi- Emodinamica*

Dopo questa panoramica "tecnica", non mi resta che proporvi una serie di escursioni fattibili a piedi o con racchette da neve, raggiungibili tutte in poco tempo da Milano e che durano mediamente intorno alle 2-4 ore. Trattandosi di itinerari invernali, valgono le stesse indicazioni adottate per l'alpinismo e lo sci alpinistico in merito alle condizioni della neve, alle condizioni meteorologiche, e al rischio di valanghe.

Consiglierei comunque di andare in compagnia di persone esperte.

Monte san Giorgio. Accesso: autostrada MI-Bellinzona, uscita Mendrisio; poi in breve, per strade locali si raggiunge Meride. Buone osterie in loco. Tempo di percorrenza: 3-4 ore. Cartografia: CNS 1:25000 Mendrisio. Descrizione: Partendo dal paese si piega a sinistra (NO) salendo lungo una stradella fino all'isolata chiesa di San Silvestro. Da qui inizia una comoda mulattiera, larga e acciottolata, che risale a mezza costa il bosco fino a quota 850, sulla cresta spartiacque con la Val Serrata. Sul tracciato che si spiana e conduce a Cassina, è presente un rifugio invernale; poi continuando sulla mulattiera verso Nord e lasciati a sinistra alcuni bivi, si raggiungono i pendii erbosi di Forello (1032m). Risalendoli, in breve, si è al cocuzzolo sommitale (1096), dove si trova la chiesetta di San Giorgio, del XIII.

Il panorama è eccezionale, estesissimo su gran parte dei monti del Varesotto, sul Ceresio, Lugano, il monte Generoso e altre costiere circostanti.

Itinerari percorribili con racchette da neve:

1. Il vallone di Saint Marcel, da Les Druges

Dislivello 400 m Tempo complessivo: 3-4 ore. Accesso: Si percorre l'autostrada della Valle d'Aosta (A5) fino al casello di Nus, da cui si continua per un paio di chilometri sulla statale 26, si devia a sinistra per Saint Marcel, attraversando la Dora Baltea su un ponte. A Saint Marcel si prosegue verso Plout, Seissogne, fino alla borgata di Druges, raggiungibile con evidenti indicazioni. Si lascia l'auto dove la strada non viene più pulita dalla neve, presso Les Druges (1585 m). Itinerario con le racchette: Si continua a piedi sulla strada che ben presto diventa una pista agro-silvo-pastorale, e senza particolari dislivelli, si attraversa il bosco di resinose verso ovest.

Dopo aver attraversato un'area attrezzata per i pic-nic, si raggiunge la discarica di materiale di fusione della miniera di rame abbandonata di Servette, circondata da lariceti. Fin qui è interessante notare, se non c'è troppa neve, la canalizzazione delle acque legata all'impianto minerario, posta proprio a lato della strada. Dopo le prime discariche della miniera, la pista conduce ad una sella nel bosco e si affaccia sul Vallone di Saint Marcel.

Si piega a sinistra e, con una salita sotto i cantieri minerari ricchi di incrostazioni ed ossidi colorati, seguita da una discesa che attraversa un vasto canale (attenzione in caso di gelo sul pendio soprastante!), si prosegue ora per un lungo tratto nel bosco, lasciando a valle (destra) una deviazione per la miniera di Chuc. La pista prosegue attraversando una vasta radura, raggiunge un ponticello in legno dove si oltrepassa il torrente, e risale dolcemente il pendio passando proprio sotto le miniere abbandonate di Prabornaz, visibili su un costone presso l'omonimo alpeggio sulla destra (sinistra orografica).

**Montagna: D'inverno, pensando a dove camminare d'estate***A cura di Michele Bianchi- Emodinamica*

Continuando fra larici, anche di grandi dimensioni, il sentiero attraversa una piana e risale un modesto valloncetto che porta a un piccolo rilievo, alla cui sommità è posto l'Alpeggio di Mulac (1939 m), in posizione piacevole e panoramica sulla valle. Il rientro avviene sullo stesso itinerario di salita.

Bosco di Sylvenoire, da Champlong.

Dislivello: 200 m Tempo complessivo: 2-2.30 ore Note: un anello ideale per imparare a muoversi e orizzontarsi in un bosco alpino, poiché non vi sono dislivelli degni di nota e si assapora il significato del "vagare" nel paesaggio proposto; attenzione a non calpestare la traccia della pista di fondo. Accesso: Con l'autostrada A5 che raggiunge Aosta, quindi con la statale 507 per Aymavilles; imboccata la valle di Cogne, si sale al capoluogo e si continua per Lillaz; poco prima del paese, si lascia l'auto in una piazzola presso Champlong (1602 m), proprio vicino ad un ponte sul torrente Grand Eyvia.

Itinerario con le racchette: si attraversa il ponte e si percorrono pochi metri a fianco della pista di fondo verso sinistra; quindi si sale deviando a destra in direzione sud ovest, su un evidente sentiero utilizzato in estate. Si attraversano eventuali varianti degli anelli di fondo, senza percorrerle, fino ad arrivare ad un bivio dove si volta a destra, in direzione ovest, verso il pianoro della Foresta di Sylvenoire, che si raggiunge con un modestissimo dislivello. Si continua nella stessa direzione (verso Cogne) sul falsopiano, seguendo l'antico sentiero o lasciandosi invitare dalle meravigliose terrazze sospese, costeggiando i fianchi scoscesi della montagna del Montzeuc. Giunti quasi in vista di Cogne, si compie un semicerchio a destra (verso est) e si torna indietro sul lato del pianoro di Sylvenoire che costeggia dall'alto il fiume Grand'Eyvia. Tenendo come riferimento la pista di fondo che da Cogne porta a Lillaz, si ripercorre la foresta in senso contrario, e puntando in direzione sud est si esce dal bosco affacciandosi sulle radure sopra Champlong. Ricongiungendosi al percorso di salita, o per prati innevati a lato della pista di fondo, si guadagna il ponte, lo si riattraversa e si chiude l'anello.

Per quanto riguarda gli ultimi due itinerari possono essere richieste utili informazioni a Cogne all'Azienda di Promozione Turistica tel. 016574040 o agli Operatori Turistici tel. 016574835. Diverse guide alpine possono accompagnare lungo i percorsi descritti, e sono fonte sicura di informazioni aggiornate circa lo stato della neve e l'eventuale rischio di caduta valanghe.

**BONSAI- Cotoneaster ( bonsai da pien'aria ).***A cura di Giovanni Pistone - Pronto Soccorso*

Famiglia delle rosacee. Foglie caduche, persistenti o semi-persistenti secondo la specie. Fiori piccoli, bianchi o rosati; frutti rossi o rosati.

**CURE NATURALI:** - Luce. Pieno sole. Il cotoneaster apprezza le posizioni soleggiate ma può crescere anche nei luoghi semiombreggiati. Se messo all'ombra diviene eziolato. - Temperatura. Proteggere se la temperatura è inferiore a -3° C; sopporta bene il caldo. - Ventilazione. Sopporta il vento. - Contenitore. Viene messo raramente in vasi piatti, ma piuttosto in contenitori di profondità media, smaltati o non. E' sempre necessario un buon drenaggio. - Mondatura. Eliminare foglie morte, fiori e frutti appassiti. Se l'albero appare molto carico di infruttescenze, alcune di esse vanno tolte per evitare che l'albero si esaurisca. - Accrescimento. Piuttosto rapido nei primi anni di vita, per poi rallentare quando viene messo in vaso. - Rinvaso. Tutti gli anni, prima che si schiudano i nuovi germogli, potare 1/3 delle radici e trapiantare in un contenitore di dimensioni superiori al precedente. - Substrato. Miscuglio composto da terra vegetale, 1/4 di terra di giardino e 1/4 di sabbia. - Potatura dei germogli. In giugno, ridurre i nuovi germogli a due sole gemme e in settembre tagliare i rami che si sono allungati troppo. - Potatura dei rami. Potare i rami in marzo, prima della ripresa vegetativa contemporaneamente al rinvaso, per conservare la compattezza dell'albero. - Potatura di struttura. Prima dell'avvio della vegetazione, potare le branche lunghe e quelle non necessarie alla sagoma dell'albero. - Legatura. Legare il tronco e le branche prima della comparsa delle gemme, proteggendo la corteccia con raffia. Applicare il filo anche sui nuovi fusti. - Annaffiatura. Il cotoneaster ama i terreni asciutti, quindi va bagnato poco. Lasciare asciugare bene tra due annaffiature, per abbondare poi con l'acqua a ciascun intervento. - Nebulizzazione. Bagnare con cura per aspersione le foglie, per mantenere umida l'aria circostante. - Concimazione. In primavera e in autunno somministrare concime organico a lenta cessione. Se necessario arricchire la terra con fosfato. Se presenta le bacche, impiegare concimi liquidi.

**CINEMA**

*A cura di Fortunato Condello - Radiologia - sede di Rho*



Il secondo film della produzione felliniana che v'invito a vedere è "Amarcord" ed è molto simile a "I Vitelloni", pur essendo stato girato venti anni prima, precisamente nel 1973.

Il film esce nelle sale italiane a Natale del 1973 e subito esplose con un grandissimo successo di critica e pubblico, ancora più straordinario se si pensa al momento storico che l'Italia viveva allora: instabilità politica, grave crisi economica, scontri sociali durissimi sullo sfondo dei quali già s'intravedeva l'ombra delle Brigate Rosse ecc... Eppure, in tutto questo trambusto, il film, che, per usare il linguaggio di allora, poteva essere definito reazionario, teso com'era alla riscoperta di un passato recente, ebbe un enorme successo ai botteghini, cosa strana per un film di Fellini. Nel 1974 fu addirittura premiato con l'Oscar al miglior film straniero e con una nomination per il miglior regista. Il film si svolge, come per "I Vitelloni", in una cittadina dell'Emilia chiamata Borgo negli anni trenta, periodo dell'infanzia di Fellini. Guidati dal narratore, l'Avvocato, scorrono sotto i nostri occhi tutti i personaggi più rappresentativi della vita del paese, svelati con arguzia ed ironia anche attraverso gli occhi di Titta, il bambino protagonista nel quale l'autore rivive. Rispetto a "I Vitelloni", a vent'anni di distanza, Fellini si guarda indietro e ritrova, senza i turbamenti ed i contrasti

di allora, il sapore di rivivere e rivedere la sua vita, ricordare i suoi primi anni senza polemiche o critiche personali, non rimproverandosi di mescolare ricordi reali ed irreali, intrecciando la fantasia ad una commossa riedizione di dolori infantili attraverso il filtro della memoria.

La ricerca della rappresentazione filmica della memoria raggiunge con "Amarcord" la compiutezza e la conferma della capacità stilistica dell'autore che rende attuali e immediate, nello spettatore attento, emozioni e sensazioni che, socchiuse in ognuno di noi, aspettano soltanto il giusto momento per farci tornare bambini. "Amarcord", inoltre, apre una pagina, quella politica, che nelle tematiche di Fellini, non è usuale e che sarà ripresa nel film "Prova d'orchestra". Infatti, sotto forma di commedia, espone e rivela allo spettatore un periodo storico, quello fascista, reso distante, in parte dal tempo ed in parte dai pedanti libri di storia, rendendolo più vivo ed immediato. Scrive G. Grazzini: Fellini, tra le molte altre cose, (con "Amarcord") ha detto dell'Italia fascista più e meglio di tanti storici di professione e di questo dobbiamo essere grati al suo talento.

Scheda del film "Amarcord" Soggetto e Sceneggiatura: Federico Fellini, T. Guerra

Musiche: N. Rota

Montaggio: M. Mastroianni

Interpreti: Bruno Zanin (Titta)

Pupella Maggio (Miranda)

Ciccio Ingrassia (Teo, zio di Titta)

Luigi Rossi (L'avvocato)

Produzione: Franco Cristaldi.

Il film è acquistabile in videocassetta dalla WARNER HOME VIDEO.

*Internet ( 13 ) - Il Modem**A cura di Angelo Amboldi - Chirurgia 1°*

Ricordo che "Modem" è una contrazione di "modulatore/demodulatore": si tratta in pratica di una periferica del computer che ci permette di comunicare con altre periferiche, ad esempio fax o altri computer, utilizzando una normale linea telefonica.

La sua funzione è quella di convertire il segnale digitale, in partenza dall'elaboratore, in un segnale analogico che verrà trasmesso lungo il doppino telefonico.

Allo stesso modo viene riconvertito un segnale analogico proveniente dalla linea telefonica in un segnale digitale per il computer.

L'organizzazione internazionale denominata CCITT ha il compito di pubblicare i cosiddetti "protocolli", che in pratica sono delle regole precise di comunicazione tra modem.

Questi standard sono legati a momenti storici o a interessi commerciali, e partono dal "Bell 103" per arrivare al recentissimo "V.90", passando per l' "X2" e il "K56flex" che permettono di ricevere alla velocità di 56 k (56.000 bps). E' necessario che i due modem che si scambiano dati abbiano almeno un protocollo in comune; è dunque indispensabile accertarsi preventivamente del tipo di standard usato dal Provider a cui ci si intende abbonare, in modo da acquistare un modem compatibile.

Le comunicazioni tra modem e computer sono basate sull'utilizzo dei "comandi Hayes".

Ricordo che la velocità di trasmissione è generalmente espressa in bps (bit per second) e che un modem veloce non assicura un collegamento veloce se la linea telefonica usata non è pulita. Per ovviare in parte a questo problema sono state introdotte le cosiddette "correzioni d'errore", che permettono in pratica di ritrasmettere i dati danneggiati dai disturbi di linea.

Un ulteriore aiuto all'aumento di velocità di trasmissione è la "compressione" dei dati.

Tutto questo cosa significa in teoria? Significa che utilizzando gli artifici a disposizione si potrebbe raggiungere la velocità di 115 200 bps.

E in pratica? I migliori modem attuali raggiungono, tramite una normale linea telefonica, una velocità prossima o di poco superiore ai 50 000 bps.

Con una linea ISDN si può arrivare ai 128 000 bps, ma si deve far modificare l'impianto di casa (operazione peraltro abbastanza semplice) e soprattutto usare una periferica speciale, diversa dai modem (non serve, in questo caso, modulare e demodulare).

Attualmente sono due i protocolli (non compatibili tra loro) in grado di utilizzare la tecnologia a 56K (modem con costo attorno alle 350.000 lire):

- l' "X2" della U S Robotics (ora 3Com).

- il "K56 flex" della Rockwell

Menziono appena, per completezza, le sperimentazioni in corso per una nuova tecnologia (architettura ADSL) che dovrebbe permettere in futuro di ricevere dati a 7M bps e di trasmetterli a 800K bps su un normale cavo telefonico.

**Internet ( 13 ) - Il Modem**

A cura di Angelo Amboldi - Chirurgia 1°

I tre tipi di modem più utilizzati sono:

- il modem esterno (ha il vantaggio della presenza di una serie di led che informano sullo stato della trasmissione e ricezione dei dati; può essere spostato facilmente e utilizzato su diversi computer; ha tuttavia bisogno di un'alimentazione propria);
- il modem interno (non ha bisogno di alimentazione supplementare, ma non ha i led ed è incorporato nel singolo computer);
- il modem a scheda PCMCIA (dimensioni di poco superiore a una carta di credito; utile per i portatili; facilmente utilizzabile su varie macchine).

I modelli di modem più recenti, oltre alla possibilità di spedire e ricevere fax, hanno la proprietà di funzionare a computer spento e di tenere in memoria qualche decina di pagine; si possono utilizzare anche come una normale segreteria telefonica (il prezzo si avvicina alle 600.000 lire).

Il 6 febbraio di quest'anno, a Ginevra, la 3Com e altre marche importanti presenti sul mercato hanno accettato la notifica da parte dell'ITU di un nuovo "standard comune" a 56K (56 000 bps) che permetterà la compatibilità completa e un accesso più semplice e veloce a Internet.

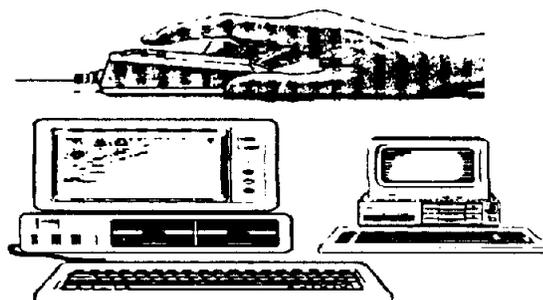
Lo standard è stato denominato "V.90" e i modem cosiddetti "aggiornabili" potranno scaricare gratuitamente il nuovo software da Internet ed auto-aggiornarsi.

E' indispensabile installare questo software solo se si è certi che il proprio Provider ha già effettuato l'aggiornamento dei modem.

Va rilevato che i modem della 3Com, aggiornati a "V.90", continuano a supportare il protocollo "X2".

Nell'autunno di quest'anno è prevista, da parte dell'ITU, la messa a punto delle procedure formali che daranno ufficialmente il via allo standard "V.90".

La velocità di 56K è ottenibile, con le limitazioni sopra sottolineate, solo nel download dal Server (cioè in fase di ricezione dei dati). La trasmissione avviene sempre a 33.600 bps.



**MUSICA - L'altra Musica***a cura di Enrico Tavani - Anatomia Patologica*

Trattandosi di un "numero" prenatalizio, provo ad uscire dai soliti schemi, e magari dai soliti argomenti un po' pesanti e noiosi, parlando di regali: che cosa mi piacerebbe ricevere in regalo o che cosa mi sentirei di proporre come regalo (stiamo sempre parlando di musica, ovviamente !). Non solo musica classica, dunque, ma anche qualche rapido accenno "all'altra" musica, pur con tutti i limiti che derivano dall'età dello scrivente, nonché 'dalla sua totale incompetenza sulla musica leggera italiana "contemporanea".

Appartenendo alla generazione che era giovane negli anni 70 e relativamente giovane negli 80, i miei gusti risentono moltissimo dei suoni di quel tempo ed ancora oggi ascolto più che volentieri le incisioni di allora, così come le nuove "rimasterizzazioni" in CD di classici del passato, molte delle quali sono ancora in grado di scalare agevolmente le classifiche di vendita. Il periodo natalizio è solitamente molto propizio per l'uscita di antologie varie di esecutori famosi, recenti e meno recenti e spesso le occasioni sono davvero notevoli per poter riapprezzare cose colpevolmente abbandonate in un cassetto da una logica di consumo tipo fast food. Il primo esempio che mi viene in mente è uno splendido doppio CD degli U2, la meravigliosa band irlandese che con oltre 75 milioni di dischi venduti, canta da anni un impegno politico e sociale vero, supportato da una straordinaria, potentissima, struttura musicale (ricordo ancora un concerto allo stadio di Modena, quando la gente dei rioni vicini chiamò i pompieri e la protezione civile nel timore di un terremoto che altro non era se non le vibrazioni della musica degli U2 !). Questo doppio CD contiene i brani più famosi del periodo 80-90 (The streets with no name, Sbloody Sunday, With or without you e molte altre) e le facciate "B" di alcuni singoli, poco niente ascoltate ed attualmente introvabili. Di genere diverso, più intimista, ma non meno coinvolgente sul piano musicale, un'altra antologia in doppio CD, questa volta dei Dire Straits e soprattutto del loro leader Mark Knoffler, una chitarra da brivido sia dal vivo che in disco. Nel CD1 una rassegna di Hits del gruppo (Sultans of swing, dalla quale il nome della raccolta, Private investigations, Romeo and Juliet ecc.), nel CD2 alcuni degli stessi brani ed altri, in versione solistica live di Mark Knoffler. La Band non è più operativa da alcuni anni, soprattutto da quando il suo leader ha diversificato i suoi impegni dandosi alle colonne sonore, al folk, alle esecuzioni da solista, ragione di più per non perdere l'occasione di riascoltare, o ascoltare ex novo, questo magnifico "ricordo" ed arrabbiarsi per la mancanza di una prossima puntata !. Ultima chicca, il cofanetto di 4 CD contenente alcune prove o vecchie versioni, in gran parte inedite, del grande Bruce Springsteen. Il ricavare "nuovi" CD da pezzi incompleti, prove di studio, concerti registrati in modo pirata, lascia sempre il sospetto che si tratti di semplici e bieche operazioni di mercato. In questo caso invece, come del resto anche nella famosa Anthology dei Beatles, il pur evidente intento commerciale ci consente comunque di ascoltare esecuzioni di vecchi successi (Born in the USA su tutte) ci fanno scoprire a volte un Boss più intimista, meno aggressivo, addirittura dimesso.

**MUSICA - L'altra Musica***a cura di Enrico Tavani - Anatomia Patologica*

Non credo che le versioni più note siano state poi "forzate" per motivi di immagine (il Boss eroe dei poveri e diseredati, contestatore del potere ecc.). Probabilmente questa ampia antologia ci consente di ascoltare Springsteen in fasi differenti della sua vita di uomo ed artista e per chi lo ha sempre amato, o anche per chi non lo ha mai seguito a fondo, non è cosa di poco conto.

Concludo, non posso esimermi, con qualche insolito riferimento "classico". In un periodo solitamente allegro come quello natalizio, non mi sento di consigliare cose troppo tradizionali e spesso non di facile ascolto. Niente "Crepuscolo degli Dei" di Wagner (che aprirà la stagione della Scala), niente Oratorio di Natale di Bach, niente Canti gregoriani per l'Avvento. Se volete trascorrere e far trascorrere qualche minuto, o qualche ora, di ascolto sereno e piacevole, provate la musica inglese a cavallo tra l'800 e il 900. Le sorprese non sono poche Tippett (chi sarà mai costui, tra l'altro ancor vivo a oltre 90 anni?) Vaughan Williams, Britten, Walton, Elgar: nomi poco frequentati nelle sale da concerto e dalla scarna discografia (in Italia). Qualche titolo su tutti: Le Variazioni Enigma di Elgar, le Variazioni su un tema di Frank Bridge di Britten, Il concerto per doppia orchestra d'archi di Tippett, il Concerto per violino e orchestra di Walton, i poemi sinfonici di Vaughan Williams. E' una musica spesso descrittiva, leggera, intensamente melodica e fortemente legata alle tradizioni popolari. Una piccola prova potrebbe aprirvi uno scenario musicale spesso ingiustamente trascurato e sottovalutato (in Italia, naturalmente).

Auguri.

**Fotografare i bambini**

*A cura di Giuseppe Cecchetti - Anatomia Patologica e Tarcisio Veronelli - Farmacia*

I bambini sono dei soggetti che più comunemente si fotografano, ma sono anche tra i soggetti più difficili da fotografare. Questo perché sono difficili da mettere in posa e quando non lo sono, sono sfuggenti ed è difficile cogliere l'attimo buono per immortalarli. Chi non ha vissuto i luoghi comuni del tipo ... Dai Gigino fai un bel sorrisetto ... apri bene gli occhietti ... sta più vicino alla tua sorellina .... Quasi tutti abbiamo richiesto al Gigino di turno una bella espressione, la posa più consona. Bisogna partire dal presupposto quasi per sempre valido per i bambini: essi sono dei pessimi attori, non sanno mettersi in posa e assumono quasi sempre atteggiamenti poco naturali. Occorre quindi coglierli nei loro atteggiamenti più spontanei, nel gioco, mentre sono attratti da qualche cosa, mentre stanno vicini alle persone care. Per fare ciò è necessario non turbare la loro spontaneità... cercando di non essere invadenti e fotografare possibilmente senza farsi notare.

Le ottiche consigliate sono i medio tele 80-135 mm con le quali si possono effettuare ad una certa distanza le riprese, senza influenzare lo svolgimento naturale della scena.

Queste ottiche sono anche molto valide per i ritratti, in quanto, a differenza dei normali 50 mm o addirittura dei grandangoli, non danno delle deformazioni prospettiche che portano ad avere il viso lungo e le orecchie piccole. Ogni soggetto va ripreso dal suo particolare punto di vista; i bambini vanno quindi inquadrati alla loro giusta altezza e non dall'alto in quanto verrebbero "schiacciati" in una prospettiva innaturale.

Occorre avere certamente una buona pazienza in quanto non sempre si presentano da subito quelle situazioni che sono meritevoli di uno scatto; per quanto riguarda i bambini occorre certamente farne qualcuno in più per poi magari selezionare i migliori. Per fermare le loro immagini che sono solitamente dinamiche, occorre scattare in tempi brevi sotto il 1/125 di secondo, il che richiede l'uso di pellicole con una certa sensibilità... sopra i 200 ISO

Non sempre il miglior risultato e la foto non mossa e nitida, l'importante è che la fotografia comunichi una sensazione, una atmosfera, ed è per questo che una fotografia magari mossa è da preferire se questa trasmette una suggestione, un attimo proprio della personalità... del bambino

L'uso del flash è in molti casi sconsigliabile; il lampo può provocare dei seri danni alla retina degli occhi, in particolare se questo viene emesso in stretta vicinanza e se i bambini sono sotto i 2 anni di età, inoltre crea quell'irritante fenomeno degli occhi rossi che non tutte le macchine (sfruttando l'effetto del prelambo), riescono ad eliminare. L'uso del flash è invece più utile per schiarire i soggetti in controsola e per eliminare le ombre che a volte deturpano il volto

L'uso dei filtri del tipo "softone" o "foggy" è a volte da suggerire e serve a ingentilire alcune immagini, in particolare della prima infanzia. Ricordate che i bambini non amano in generale le fotografie e il farsi fotografare, ma che i grandi apprezzano molto le belle fotografie di quando erano "piccini".

**Fotografare i bambini**

*A cura di Giuseppe Cecchetti - Anatomia Patologica e Tarcisio Veronelli - Farmacia*

In data 17 novembre 1998 si è riunita la Commissione esaminatrice composta dai Sig. Girardi Oriana, Di Bari Salvatore, Berto Pierluigi, per valutare i 43 elaborati presentanti da 16 partecipanti al III Concorso Fotografico Click 96 del CRAL Azienda ex USSL 33 di Rho.

Viene redatta la seguente graduatoria:

- 1° Classificato**      **Sig. Minora Silvano**  
**2° Classificato**      **Sig. Mutinelli Maria Rosa**  
**3° Classificato**      **Sig. Merloni Tiziana**

Inoltre vengono segnalate in base alla esecuzione, qualità e originalità, le opere dei Sigg. Borin, Cozzi e Franceschini.

Infine vengo ammesse le opere dei Sigg. Romanò, Maj, Borroni, Potenza M, Potenza S, Merlotti, Ussai, Pastori, Barocci e Robecchi.

Le opere vincitrici, segnalate ed ammesse, verranno esposte in una mostra che si effettuerà presso il corridoio servizio mensa



**CUCINA-Il Raviolo - Parte seconda**

*A cura di Marco Bassi - Pediatria*

Dopo un breve cenno storico sull'origine del raviolo, sarà opportuno tentare di cimentarsi nella preparazione di alcune ricette regionali, anche se rivisitate in alcuni loro aspetti.

Non potrà mancare in questa carrellata un'altra ricetta piemontese, come ricorderete patria natale del raviolo, una ricetta ligure con ripieno di pesce ed infine una ricetta apparentemente austroungarica, ma proveniente dalla più vicina Cremona.

Preciserò che le dosi si intendono per 6 - 8 persone e che la pasta andrà sempre fatta allo stesso modo, sono i ripieni a fare la differenza tra una preparazione e l'altra.

Impastate 400 g di farina con 4 uova intere, poca acqua (può essere aggiunto anche un cucchiaino di parmigiano) e lavorando bene otterrete un sfoglia ben soda, lasciatela riposare un poco e poi procederete al confezionamento dei diversi ravioli.

*500g di carne di manzo*

*200 g di lombo di maiale*

*100 g filoni*

*100 g animelle*

*100 g cervella*

*100 g di burro*

*3 cucchiaini di parmigiano*

*2 uova*

*1 bicchiere di Barbera*

*brodo di carne*

*sale pepe rosmarino noce moscata*

*Agnolotti del basso Monferrato*

Preparate un brasato, meglio se il giorno prima, col pezzo di manzo. Arrostitore la carne di maiale con 50 g di burro e rosmarino, quando la carne sarà rosolata, saltarla e portarla a cottura bagnando di tanto con del brodo. Scottate i filoni, le animelle e la cervella in acqua bollente, passarli nel rimanente burro e saltarli. Quando tutte le carni saranno pronte tritatele e raccoglietele in una terrina.

amalgamatele con 2 uova, parmigiano, sale pepe ed un pizzico di noce moscata. Lavorate bene il composto sino ad ottenere una massa omogenea e vellutata.

Tirate la pasta in due fogli sottili sul primo mettete a distanza regolare delle palline di ripieno e con il secondo copritele sigillando bene bene.



**BISCOTTI DI NATALE***A cura di Livia Arrigoni- Palestra Passirana*

Per personalizzare le decorazioni natalizie ed addobbare allegramente l'albero di Natale... si possono utilizzare gli stampi dei biscotti. Riportate il disegno sul compensato di 4 o 6 mm e ritagliate con il traforo seguendo bene i contorni. Quindi praticate un foro sul margine superiore del pezzo ottenuto. Colorate di oro, argento o, se siete bravi con i pennelli, disegnate sopra dei motivi natalizi. Fate passare un nastro nel foro e, con un bel fiocco, appendete tutti i vostri "biscotti" all'albero. Se preferite, potete eseguire la stessa procedura con il DAS o la pasta al sale. Sempre con gli stampi dei biscotti possiamo creare delle carte da regalo personalizzate. L'occorrente è: patate, colori, carta da pacco e naturalmente gli stampi dei biscotti. Prendendo le patate tagliandole in 2 per il largo ed infilare al centro di ogni metà una forcina. Lasciandola infilata, per evitare di fare tagli troppo decisi, eliminare con un coltello la parete di fetta che eccede lo stampo. In tal modo, otterremo tanti timbri da alternare per disegno e per colore sulla carta da pacco, seguendo il gusto e la fantasia.

*Buon Natale!*

***Penne con le sarde - Sarde ripiene alla siciliana***

*A cura di Catania Nunzia- Centro Stampa Passirana*

*La mia Centuripe (ENNA) è un'oasi di pace e di tranquillità, tutte le colline e gli alberi in fiori sono di una bellezza dai colori unici e il piacere di stare uniti a tavola per gustare la buona cucina è un'usanza che non tramonta mai. Per questo motivo vi propongo due ricette ... mediterranee, anche se quando lo presenterete in tavola, magari a Natale, fuori nevicata.*

***PENNE CON LE SARDINE***

*Tempo di preparazione 40 min. Ingredienti per 4 persone. 350 gr. di sardine, 350 gr. di penne rigate, 500 gr. di pomodori tipo perini, 40 gr. di uvetta, 30 gr. di pinoli, 1 cipolla, 1 spicchio d'aglio, 2 rametti di finocchietto selvatico, olio di oliva, sale, pepe. Ammorbidite l'uvetta in acqua tiepida. Private le sardine della testa, delle interiora e delle lisce, poi lavatele accuratamente in abbondante acqua, ponetele su un tagliere, inclinatelo e lasciate sgocciolare. Scottate per qualche secondo i pomodori perini in acqua bollente, poi spelateli e tritateli grossolanamente. Affettate la cipolla finemente e rosolatela con l'aglio e un pò d'olio in un tegame. Eliminate lo spicchio d'aglio e unite i pomodori; regolate di sale e pepe a piacere e cuocete il sugo per una decina di minuti. A questo punto aggiungete le sardine tagliate a pezzetti e il finocchietto lavato e tritato. Strizzate bene l'uvetta e mettete anche questa con i pinoli. Continuate la cottura per 15 minuti, regolando di sale e di pepe. In una padella fate bollire abbondante acqua salata e scolate leggermente al dente la pasta. Conditela amalgamando il tutto sul fuoco.*

***SARDE RIPIENE ALLA SICILIANA.*** *Ingredienti e ricetta per 4 persone. Prendete 1/2 chilo di sarde, privatele della testa, delle interiora e delle lisce, lavatele e asciugatele bene. Prendete del pane grattugiato, uno spicchio d'aglio tritato finemente, un poco di sale e pepe nero, prezzemolo, dei pinoli e un pò di uva sultanina, mettete il tutto in una padella con dell'olio d'oliva e fate rosolare. Con questi ingredienti riempite i pesci facendo dei rotolini allineati in una teglia con qualche foglia di alloro e cuocete in forno preriscaldato a 200 gradi per 20 minuti. A piacere, spremete un limone prima di mettere in forno.*

***BUON APPETITO !***

*La Pagina del Bridge*

*A cura di Cogno Maurizio- Pediatria*

Può essere utile, per riordinare le idee, dopo i primi complessi schemi licitativi del sistema naturale, centrare l'attenzione sulle cosiddette mani di appoggio: sono mani di appoggio quelle che contengono come secondo colore dichiarabile quello nominato dal rispondente. Le mani di appoggio possono essere le bilanciate, le bicolori e le tricolori. Vengono differenziate, come forza, secondo la nobiltà del colore di appoggio.

-Appoggio semplice nel nobile con mano bilanciata e bi o tricolore di 12-15 P.O.

-Appoggio semplice nel minore con mano bicolore di 14-15 P.O.  
(con mano tricolore è preferibile nominare il terzo palo nobile)

-Appoggio a salto nel nobile con mano bicolore o tricolore di 15-16 P.O.

-Appoggio a salto nel minore con mano bicolore e fino a 20 P.O.

-Appoggio a doppio salto nel nobile con mano bilanciata (4-4-3-2) di 19-20 P.O.  
con mano bi e tricolore di 17 o più P.O.

-Cue-bib al posto del doppio salto: con questa dichiarazione si accetta il colore del compagno come atout, si conferma di avere il controllo di primo o secondo giro nel colore dichiarato, si nega il controllo dei semi inferiori, si informa il compagno di avere una mano forte, sbilanciata di 19-20 P.O.

Riprendiamo inoltre le controrisposte dell'apertore al compagno rispondente che vengono definite meglio come le dichiarazioni dell'apertore al secondo giro.

Dichiarazione dell'apertore al secondo giro dopo una risposta positiva del compagno.

Quando il compagno risponde positivamente due su uno, la linea dei dichiaranti possiede almeno 23 P.O. (12 P.O. dell'apertore e 11 P.O. del rispondente, obbligatoriamente).

Pertanto tutte le dichiarazioni sono forzanti fino a livello di 2 S.A. e sono chiarificanti della distribuzione della mano.

Vale il principio della economicità per cui l'apertore deve svelare la distribuzione della propria mano al livello più basso.

Nelle dichiarazioni successive il rispondente, prima, o l'apertore, dopo, dovranno concludere nel contratto più opportuno.

**La pagina del Bridge**

*A cura di Cogno Maurizio- Pediatria*

Le seconde dichiarazioni dell'apertore, dopo la risposta di due su uno a colore, sono:

- 2 S.A. con mano bilanciata (4-4-3-2, 4-3-3-3)  
con mano tricolore (4-4-4-1) e Asso o Re nel singolo, dopo  
l'unica sequenza licitativa possibile di 1 Quadri - 2 Fiori.
- Ripetizione del colore con mano semisbilanciata (5-3-3-2)  
con mano sbilanciata (6-3-2-2)
- Ripetizione del colore a salto con mano monocoloro, con palo sesto chiuso di 14-15 P.O.
- S.A. a salto con mano bilanciata (senza palo quinto) di 19-20 P.O.
- Secondo colore a livello di due con mano bicolore (5-4-2-2) di 13-14 P.O.  
con mano tricolore (4-4-4-1)
- Secondo colore a livello di tre con mano bicolore (5-4-2-2) e almeno 15 P.O.

Siamo ormai verso la fine della esposizione del sistema naturale di dichiarazione, mancando la seconda dichiarazione del rispondente e lo svolgimento successivo conclusivo o di appoggio allo slam

Purtroppo la complessità dell'argomento rispetto ai fondamenti del bridge, di cui nessun allievo ha conservato la propria copia, ha determinato uno sconcertante stato confusionale non soltanto nel lettore ma anche nel maestro.

Sono comunque profondamente convinto che Carlo cercherà di apprendere anche questi complessi insegnamenti di tecnica licitativa naturale, ma troverà ostacoli insormontabili finché non vorrà onorarci della sua gradita presenza (ricordo di lunedì sera, ore 21, al circolo ENARS di RHO, alla fine della via Pome)

Non credo sia troppo presto formulare ai lettori e al comitato di redazione fervidi auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo

**Teatro***A cura di Rita Marino - Distretto di Lainate*

Dopo le vacanze estive, riprendiamo con nuovo entusiasmo la programmazione degli spettacoli. Quest'anno i cartelloni dei Grandi Teatri ci propongono parecchie novità, a volte davvero interessanti. Da Renzo Arbore a Mariangela Melato, Gaber Moni Ovadia, Dorelli e Villaggio. Non mancano i musicals come "Fame" e "Sette spose per sette fratelli", o i balletti come lo "Schuaccianoci" o il Nuovo Balletto di Milano "Una rosa per Jorge Donn e Tanghi".

E per finire spettacoli di cabaret e di prosa.

Abbiamo pensato poi alle famiglie con i bambini che saranno accolti al Teatro delle Erbe.

Riportiamo qui in seguito il programma degli spettacoli con un augurio di buon divertimento

**CRAL SETTORE SPETTACOLO  
PROGRAMMA SPETTACOLI 1998/1999**

Ven 9 ottobre 1998

Teatro Nazionale "FAME" (Saranno famosi) Musical in versione originale di Wolfgang Bocksch Concerts

Prezzo Poltrona £ 53 000 (non soci + £ 4.000)

Balconata £ 36 000 (non soci + £ 4.000).

Prenotazioni entro il 29 settembre 1998.

Ven 30 ottobre 1998

Teatro Smeraldo Renzo Arbore e l'Orchestra Italiana in concerto.

Prezzo Balconata £ 55 000 (non soci + £ 4.000).

Prenotazioni entro il 5 ottobre 1998

Ven 6 novembre 1998

Nuovo Piccolo Teatro "Il crepuscolo della madre" con M. Ovadia.

Prezzo £ 38 000 (non soci + £ 4.000)

Prenotazioni entro il 16 ottobre 1998

Mar 10 novembre 1998

Teatro Nuovo "Sette spose per sette fratelli" di Lawrence Kashe.

Prenotazioni entro il 23 ottobre 1998

**Teatro***A cura di Rita Marino - Distretto di Lainate*

---

Ven. 20 novembre 1998

Teatro Nazionale : "Le dame di chez Maxime" commedia con Mariangela Melato.

Prezzo: Poltrona £. 36.000 (non soci + £ 4.000)

Galleria £. 27.000 (non soci + 4.000)

Prenotazioni entro il 6 novembre 1998.

Ven. 27 novembre 1998

Teatro Studio: "Siddharta" dal romanzo di H. Hesse.

Prezzo: £. 38.000 (non soci + £. 4.000)

Prenotazioni entro il 10 novembre 1998.

Giov. 3 dicembre 1998

Teatro Carcano: "Lo schiaccianoci" balletto in due tempi di P. I. Ciaikoshij, coreografia di A. Vorotnikov. Primi ballerini Elena Kamenskin e Andrej Musarin.

Prezzo: Platea £. 33.000 (non soci + £. 4.000)

Balconata £. 24.000 (non soci + £. 4.000)

Prenotazioni entro il 20 novembre 1998.

Ven. 8 gennaio 1999

Teatro Smeraldo "Sesso con Luttazzi 1999" cabaret con Daniele Luttazzi

Prezzo: Poltrona £. 27.000 (non soci - £. 4.000)

Galleria £. 22.000 (non soci - £. 4.000)

Prenotazioni entro il 21 dicembre 1998

Mer. 20 gennaio 1999

Teatro Nazionale "Il vizietto" di J. Poiret con J. Dorelli e P. Villaggio.

Prezzo: Poltrona £. 44.000 (non soci - £. 4.000)

Balconata £. 33.000 (non soci + £. 4.000)

Prenotazioni entro il 30 dicembre 1998

Ven. 12 febbraio 1999

Teatro Smeraldo I Legnanesi "La Giostra"

Prezzo: Platea £. 36.000 (non soci + £. 4.000)

Balconata £. 31.000 (non soci + £. 4.000)

Prenotazioni entro il 9 febbraio 1999

---

**Teatro***A cura di Rita Marino - Distretto di Lainate*

---

Giov. 18 febbraio 1999

Teatro Carcano: "Pensaci Giacomino" di

L. Pirandello con Turi Ferro.

Prezzo: Poltrona £. 33.000 (non soci + £. 4.000)

Galleria £. 24.000 (non soci + £. 4.000)

Prenotazioni entro il 9 febbraio 1999.

Giov. 25 febbraio 1999

Teatro Nuovo Piccolo: "Un'idiozia conquistata a fatica" canzoni e monologhi di Giorgio Gaber.

Prezzo: Balconata £. 30.000 (non soci + £. 4.000)

Prenotazioni entro il 25 gennaio 1999.

Ven. 5 marzo 1999

Teatro Nuovo: "Enrico IV" di L. Pirandello con Glauco Mauri.

Prezzo: Poltrona £. 30.000 (non soci + £. 4.000)

Prenotazioni entro il 25 febbraio 1999.

Ven. 26 marzo 1999

Nuovo Piccolo Teatro "Così fan tutte" di W. A. Mozart di Giorgio Strehler.

Prezzo: Balconata £. 45.000 (non soci - £. 4.000)

Prenotazioni entro il 1 marzo 1999

Aprile 1999

Teatro Nuovo Balletto di Milano e Teatro Nuovo presentano "Una rosa per Jorge Donn e Tanghi"

(Spettacolo da definire)

Ven. 30 aprile 1999

Teatro Carcano: "L'Arnaldo" di G. Testori.

Prezzo: Poltrona £. 33.000 (non soci + £. 4.000)

Galleria £. 24.000 (non soci + £. 4.000)

Prenotazioni entro il 10 aprile 1999.

Maggio 1999

Teatro Manzoni: "La strada" musiche originali di Nino Rota con Rita Pavone e Fabio Testi  
(spettacolo da definire)

**Teatro***A cura di Rita Marino - Distretto di Lainate*

---

**PER I PIU' PICCOLI**

Dom. 10 gennaio 1999 ore 16.30

Clac Teatro (Arcore): "Il tamburo a cucu" di e con Claudio Cavalli. Teatro di narrazione con microscenografie e giocattoli.

Età consigliata dai 3 agli 8 anni.

Prezzo: £. 8.000

Prenotazioni entro il 23 dicembre 1998.

Dom. 24 gennaio 1999 ore 16.30

Teatro Del Buratto Quelli di Grock : "Data di nascita" di Susanna Baccari e Valeria Cavalli con Alessandro Larocca e Andrea Ruberti. Età consigliata dagli 8 ai 13 anni.

Prezzo: £. 8.000

Prenotazioni entro l' 8 gennaio 1999.

Sab 6 febbraio 1999

Teatro Piccolo: "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare"

Prezzo solo adulto £. 22.000

solo bambino £. 22.000

adulto - bambino £. 35.000

Prenotazioni entro il 10 gennaio 1999.

N B. A decorrere da Novembre 1998 ai soci verrà effettuato un ulteriore sconto del 10% sul prezzo indicato nel presente programma fino ad esaurimento del fondo stanziato.

Dietro richiesta di gruppo (almeno 8 - 10 persone) è possibile prenotare spettacoli non in programma

**PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI**

Sig.ra Forloni Int. 2284 - RHO

Sig.ra Cazzola Int. 2424 - PASSIRANA

**Compagni di Viaggio**

*A cura di Giovanni Pistone - Pronto Soccorso*

**LA TREGUA DI PRIMO LEVI**

La tregua, seguito di "Se questo è un uomo", è considerato da molti il capolavoro di Levi: diario del viaggio verso la libertà dopo l'internamento nel lager nazista, questo libro, più che una semplice rievocazione biografica, è uno straordinario romanzo picaresco. L'avventura movimentata e struggente tra le rovine dell'Europa liberata - da Auschwitz attraverso la Russia, la Romania, l'Ungheria, l'Austria fino a Torino - si snoda in un itinerario tortuoso, punteggiato di incontri con persone appartenenti a civiltà sconosciute, e vittime della stessa guerra: da Cesare, ciarlatano, truffatore e temerario, e Flora, donna resa schiava e sottomessa a convegni "amorosi" con Kapos tedeschi. Da questo diario si delinea un'umanità ritrovata, che cerca una nuova volontà di vivere, dopo il limite estremo dell'orrore e della miseria.

*Ciò che  
imbarazza  
non è la  
repressione  
dei cattivi,  
ma il silenzio  
dei buoni.*

*Martin  
Luther King*

**UN MESE CON MONTALBANO DI ANDREA CAMILLERI**

**COMPOSIZIONE DEL LIBRO:** trenta racconti su indagini svolte dal commissario Montalbano, nel paese siciliano di Vigata, dove vive e lavora; delitti d'amore, d'interesse, mafiosi, di esplosiva rabbia o di logorante quotidianità, dove alla ferocia dell'uomo Montalbano appone le logore e sempre acuminata armi dell'uomo, l'intelligenza, l'ironia, la pietà, con il suo personalissimo stile impastato di ricerca linguistica e dialetto.

**INDICAZIONI D'USO:** ricerca di stato di benessere, o stati di stress in genere.

**CONTROINDICAZIONI:** ipersensibilità individuale alla lettura.

**POSOLOGIA DI LETTURA:** un racconto a giorni alterni, e comunque non più di due.

**USO IN GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO:** assolutamente consigliato.

**OPPORTUNE PRECAUZIONI D'USO:** un mese con Montalbano deve essere letto con parsimonia: la bibliografia di Camilleri non supera la dozzina di libri scritti.

**EFFETTI COLLATERALI:** crisi d'astinenza acuta, antidoto un altro Camilleri subito.

**Farina, Sale, Acqua, Colla e.....**

*A cura di Luisa De Angeli - Ufficio Convenzioni*

Ti iscrivi ai corsi, un po' per curiosità e per voglia di fare, sono tutte cose già viste alle fiere o ai mercatini e ti ritrovi affascinata.

Farina, sale, acqua, colla e pensi: "..... non ce la farò mai!"

Guardi il campione che ha portato l'"insegnante" e credi sia fantascienza. Poi ritorni bambina ed incominci a lasciarti andare, impasti, ridi, scherzi ti prendi in giro! Il gruppo si affiatava subito in questo gioco "tra grandi", si impara divertendosi e riscoprendo la gioia di stare insieme ad altri che, lavorando, non hai l'opportunità di conoscere (chiusi nei loro ruoli e nei loro "livelli")!!!

A poco a poco l'oggetto prende forma e non puoi credere che l'hai fatto proprio tu!

Tutto questo grazie ad un insegnante che ha tanta voglia di dare e di trasmetterti tutto quello che sa, anche i piccoli trucchi che le sono costati anni di esperienza.

L'unica nota stonata è il luogo dove si svolgono i corsi, cioè la sala CRAL, un luogo infelice per ubicazione e per spazio.

ATTENZIONE IL GIORNO 11/12/1998 PRESSO LA SEDE DEL CRAL SI SVOLGERA' LA TRADIZIONALE VENDITA A SCOPO BENEFICO DI MANUFATTI "CREATI" DA TUTTI COLORO CHE HANNO, IN QUESTO ANNO DI ATTIVITA', PARTECIPATO AI CORSI ORGANIZZATI DAL NOSTRO CRAL. PARTECIPATE NUMEROSI !!!



**Pesca - Il Lucioperca***A cura di Armando Rambaldi - Pronto Soccorso*

Il lucioperca è un pesce assai raro in Italia. Il suo habitat è limitato all'Isonzo, nel Verbano, nel Ceresio, e nei piccoli laghi di Cannobbio e Monate. Qualche cattura è stata segnalata nel Tevere.

Il lucioperca in Italia continua ad essere una specie di araba fenice. Perché? La risposta non è facile, in quanto certe acque lacustri o di moderata corrente esistenti in Italia, corrispondono al tipo di habitat prediletto dal lucioperca.

Immissioni sono state tentate a più riprese nel secolo scorso e anche molto recentemente, ma con scarsi risultati.

In pratica solo i laghetti sopra accennati del Varesotto possono vantarsi di annoverare una popolazione soddisfacente di lucioperca.

Questi pesci, infatti, esigono posti particolari per riprodursi, contraddistinti da letti con substrato ghiaioso, immersi nella vegetazione e preferibilmente ingombri di rami sommersi, canneti spezzati e lasciati macerare sul fondo, fascine di legna accatastate dalla mano dell'uomo (le cosiddette legnere). Su questi ammassi vegetali, autentici o preparati artificialmente, le femmine di circa un chilogrammo di peso depongono sino a duecentomila uova, un terzo delle quali è destinato a non schiudersi per motivi ancora oggi sconosciuti.

Nei laghetti nostrani non è ancora stabilito con sicurezza se il maschio si prenda la briga di custodire le uova, ma altrove (Ungheria, e URSS) il fenomeno è accertato.

L'aspetto d'insieme del lucioperca rievoca l'immagine di uno strano persico, molto più slanciato del normale e molto più temibile, le fauci sono provviste di denti aguzzi che lo avvicinano al luccio (da qui certamente, il nome ibrido che il pesce si ritrova).

La sua distribuzione interessa gran parte dell'Europa ma in maggior parte l'Europa orientale. I lucioperca in questa regione raggiungono anche i 15- 16 chilogrammi di peso.

Voracissimo, il lucioperca si nutre da giovane di crostacei e da adulto esclusivamente di pesci specialmente di alborelle.

Per informazioni sulle attrezzature e consigli sulla pesca al lucioperca rivolgersi al Sig. NASUELLI WALTER presso il P.S int 2268



*PESCA Classifica finale*

	CLASSIFICA FINALE	PESCA CRAL 33 AZIENDA USSL
	CLASSIFICA	
CLASSIFICA	NOMINATIVO	TOT. PUNTI
1°	BODINA	84360
2°	BAGGI	80990
3°	NASUELLI	65610
4°	AGRINI	63600
5°	AMATO	63180
6°	ARRIGO	57270
7°	MERLONI	53820
8°	BORRONTI	41930
9°	GUARALDO	39901
10°	FANAN	39080
11°	RAMBALDI	34980
12°	ARRIGO L.	32140
13°	DELFI	29550
14°	BOSONI	29550
15°	DE MAIO M.	27490
16°	DE MAIO	23180
17°	BOSONI N.	19790
18°	CARRINO	19215
19°	CASTRONOVO	18690
20°	ROSSATO	12760

***Calcio - Amici è finita****A cura di Angelo Cetta*

Si è conclusa la storia calcistica della squadra del nostro ente. Siamo passati tra varie sponsorizzazioni tecniche (ospedale di Rho, USSL 68, USSL 33) e ci è stata fatale l'ultima arrivata (G.Salvini). Un ringraziamento ai nostri sponsor commerciali (AFAUTO, MENAPACE, LAMI-LAMPADARI, LA CAFETTERIA) che ci hanno sorretto e tenuto al caldo, ma è proprio finita! Peccato, perchè proprio ora, Bruno aveva imparato che esistono vari "integratori" (creatina, aminoacidi, carboidrati, epo, e pere varie) ed era convinto di poter finalmente raggiungere calcisticamente il livello che lo vede primeggiare in campo EROTICO-SESSUALE. Non mancheranno però momenti di aggregazione sportiva; non so la corsa delle carrozelle, il tiro alla fune, una sana partita a bocce.

Ci sarà qualcuno che si darà al GOLF (uncinetto) o a tressette. Comunque ricordiamo sempre volentieri gli anni trascorsi insieme a sgambettare sul glorioso campo dell'Ospedale di Passirana.

UN SALUTO A TUTTI

---

---

***Ciclismo****a cura di Ceriani - Dispensa Passirana*

---

---

**CI VEDIAMO IN PRIMAVERA**

Con l'uscita di Magreglio, partenza per l'ultima prova del campionato sociale (raduno int. Rosa del Ghisallo) per altro nemmeno effettuata (causa il maltempo) si è conclusa per quest'anno la stagione ciclistica. Questo nostro ultimo raduno, non ha modificato la classifica precedentemente stilata dopo la conclusione della 1° G.F: Piemonte, svoltasi il mese di Settembre a S Mauro Torinese. Dunque dopo un'annata passata a pedalare in compagnia della nostra amata bicicletta e dei nostri amici, colleghi, dopo tanti chilometri di divertimento e fatica, possiamo archiviare questa annata di cicloturismo contenti dei risultati ottenuti come gruppo e con rosee previsioni per la futura stagione, in quanto il nostro movimento ciclistico sta seguendo un lento e graduale infoltimento di partecipanti a questa attività extralavorativa.

Concludo, riconoscente per la possibilità che ho di avere questo spazio nel giornalino che ci aiuta magari indirettamente alla buona riuscita di questi raduni e soprattutto a quanti si rendono utili cercando percorsi, preparando avvisi, partenze e contatti con gli organizzatori di queste gare ciclistiche.

BUONE FESTE A TUTTI IL GRUPPO

**Cicloturisti - Mountain Bike - Classifiche**

	<b>CLASSIFICA FINALE</b>	<b>CICLOTURISTI CRAL 33 AZIENDA USSL</b>
	<b>CLASSIFICA</b>	
<b>CLASSIFICA</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
1°	CERIANI ANTONIO	884
2°	MASSERONI RENATO	859
3°	DELLA MURA TULLIO	827
4°	ROSSETTI DONATO	794
5°	FAVALLI MARIO	762
6°	BORSANI GASPARINO	733
7°	RADICE PIETRO	586
8°	MORELLI ALFREDO	495
9°	BERRA GIANNI	425
10°	VOLPI FRANCESCO	397
11°	VESCOVI GIOVANNI	383
12°	RADAELLI RODOLFO	235
13°	CECCHETTI GIUSEPPE	235
14°	PISTONE GIOVANNI	225
15°	PARINI FAUSTO	165
16°	BILARDI MASSIMILIANO	90
17°	RAMPINI FRANCO	80
18°	PASSERINI LORENZO	78

	<b>CLASSIFICA FINALE</b>	<b>MOUNTAIN BIKE CRAL 33 AZIENDA USSL</b>
	<b>CLASSIFICA</b>	
<b>CLASSIFICA</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>Km PERCORSI</b>
1°	VENAGLI DARIO	459
2°	DIAZZI MAURO	359
3°	PISTONE GIOVANNI	305
4°	PASSERINI LORENZO	210
5°	CALONICO SANTO	180
6°	MAJORANO ANTONIO	180
7°	PARINI FAUSTO	180

**BOWLING a cura di Castonuevo Giacomo - Trasporti**

Il giorno 25 settembre il CRAI ha organizzato una partita di BOWLING a Garbagnate. Io ero indecisa se partecipare perché non conoscevo nessun bambino, ma poi mi sono buttata e ho partecipato con molta entusiasmo. Abbiamo fatto due partite ciascuna, devo dire che mi sono divertita moltissimo, se si sarà un'altra volta questa gara parteciperò ancora. Alla fine della gara i primi hanno ricevuto un trofeo, tutti gli altri una tassa con pastelli e quaderni. Dopo le premiazioni c'è stato un rinfresco.

Flavia Radice

**Bowling Classifiche**

 CLASSIFICA GENERALE DOPO LA 3° GARA		BOWLING CRAL 33 AZIENDA USSL	
CLASSIFICA FEMINILE			
CLASSIFICA	NOMINATIVO	PUNTEGGIO	
1°	ADAMI CATIA	1692	
2°	FAVA LUCIA	1662	
3°	BONELLO PIERA	1413	
4°	GARAVAGLIA ANNA	1357	
5°	BERGANTIN ROSY	1298	
6°	RUSCIGNO PAOLA	1243	
7°	DONDONI LAURA	1221	
8°	TRIFIRO DOMENICA	1091	
9°	MAMMOLA ROSANNA	1089	
10°	PICCININI GIACOMA	1086	
11°	SIMONETTA ADELE	1026	
12°	PURICELLI TIZIANA	922	
13°	CARRINO CARMELA	801	
14°	D'AGOSTINO MATTA	613	
15°	GIANGRANDE FLORA	382	
16°	GERLA LUISA	272	
17°	VOLPI NICOLETTA	272	
18°	TALARICO FILLY	215	
CLASSIFICA MASCHILE			
1°	GUARALDO CESARE	1821	
2°	ROSSONI FIORENZO	1809	
3°	FERRARIO ROBERTO	1777	
4°	RISCHIO PIETRO	1674	
5°	MONTORFANO GIORGIO	1538	
6°	DIMA ENZO	1538	
7°	RINGOLI ANGELO	1509	
8°	GALVANO ROBERTO	1505	
9°	PEROTTA GIANNI	1475	
10°	ROSSONI THOMAS	1236	
11°	PONZIANELLI ALBERTO	1143	
12°	DE MAJO MARIO	924	
13°	PALEARI LUIGI	732	
14°	MAGGIONI PIERO	684	
15°	BALLACCHIO G.	641	
16°	ZUCCA TORQUATO	615	
17°	MUNERATO GIANLUCA	592	

**ASSEMBLEA**

14/12/98

PRESSO IL LOCALE MENSA DEL  
PRESIDIO OSPEDALIERO DI RHO  
E'

CONVOCATA L' ASSEMBLEA  
STRAORDINARIA  
L'ORDINE DEL GIORNO E' IL  
SEGUENTE

APPROVAZIONE NUOVO  
STATUTO  
VARIE EVENTUALI

N.B.:E' DOVEROSA LA PRESENZA  
DEI SOCI.

*Festa Sociale*

FESTA SOCIALE

MERCOLEDI' 16 DICEMBRE 1998

ALLE ORE 21.00

PRESSO LA

DISCOTECA FELLINI

VIA ROMA 26 POGLIANO MILANESE

SI TERRA' L'ANNUALE FESTA DEL CRAL

L'INGRESSO ALLA DISCOTECA E' GRATUITO, PERTANTO NELL'INVITARE I SOCI A PARTECIPARE NUMEROSI, SI RICORDA CHE PER ACCEDERE, I SOCI, DOVRANNO ESIBIRE LA TESSERA DEL CRAL, CHE DA DIRITTO ALL'ACCESSO GRATUITO PER UN'ALTRA PERSONA



*Pacco Natalizio*

Si informa che il Consiglio Direttivo, in occasione delle festività Natalizie, ha predisposto un piccolo pacco dono a favore di tutti i soci, che potrà essere ritirato dal 16 al 18 dicembre p.v. secondo le seguenti modalità:

SOCI AGGREGATI, DIPENDENTI P.O. E DIPENDENTI SERVIZI TERRITORIALI (SERVIZIO n°1, C.P.S., C.S.E., DISTRETTI SOCIO SANITARI).

PRESSO LA PALAZZINA DELLA DIREZIONE SANITARIA DEL P.O. DI RHO DA MERCOLEDI 16 A VENERDI 18 DALLE ORE 11.30 ALLE 14.30.

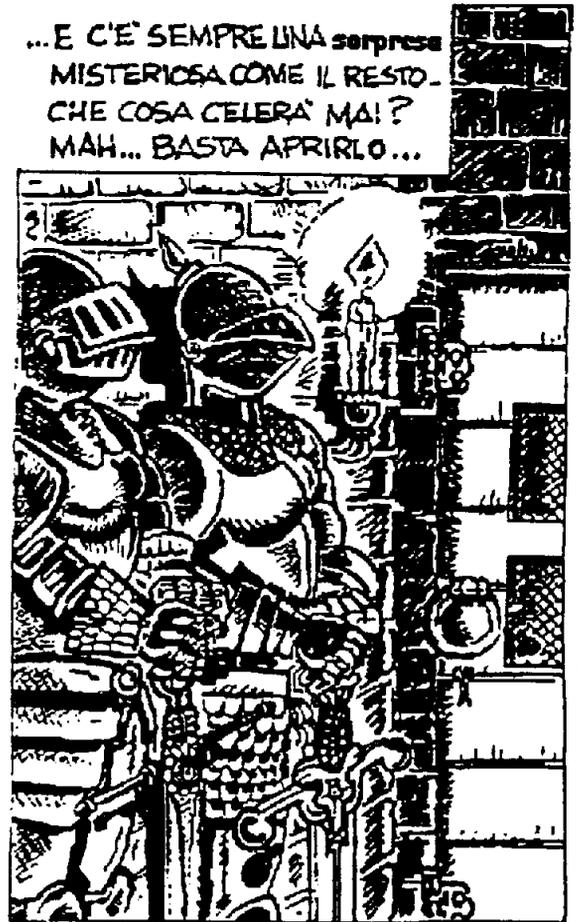
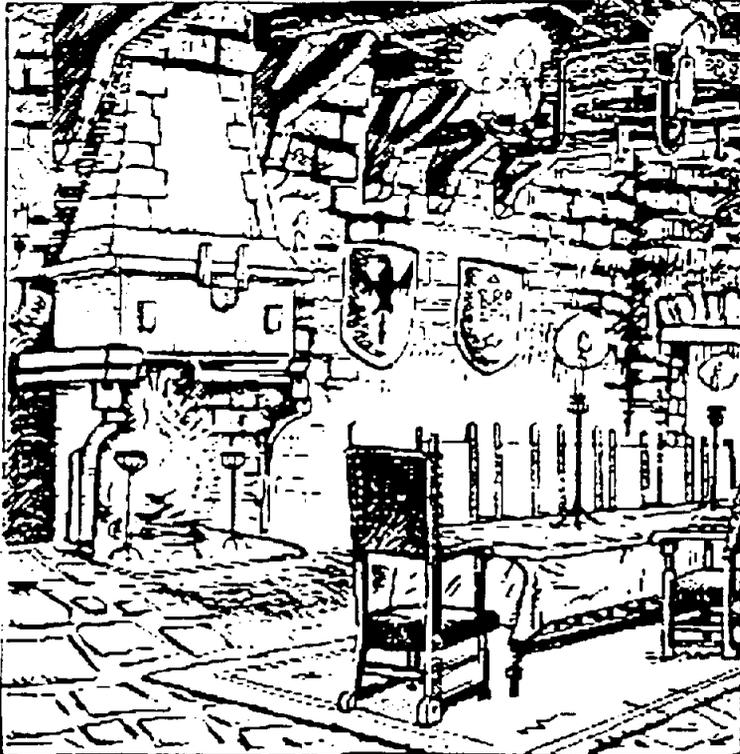
DIPENDENTI P.O. DI PASSIRANA

PRESSO LA DISPENSA DEL P.O. DI PASSIRANA DA MERCOLEDI 16 A VENERDI 18 DALLE 11.30 ALLE 14.30.

A VEDERLO, SEMBREREBBE UN PO' LUGUBRE, MA LO E' COME TUTTI! PACCHICHE SI RISPETTINO. ALL'INTERNO POI, E' SILENZIOSO E MISTERIOSO...



...E C'E' SEMPRE UNA sorpresa MISTERIOSA COME IL RESTO... CHE COSA CELERA' MAI? MAH... BASTA APRIRLO...



**GIOCHI ENIGMISTICI a cura di Mario Villa - CUP**

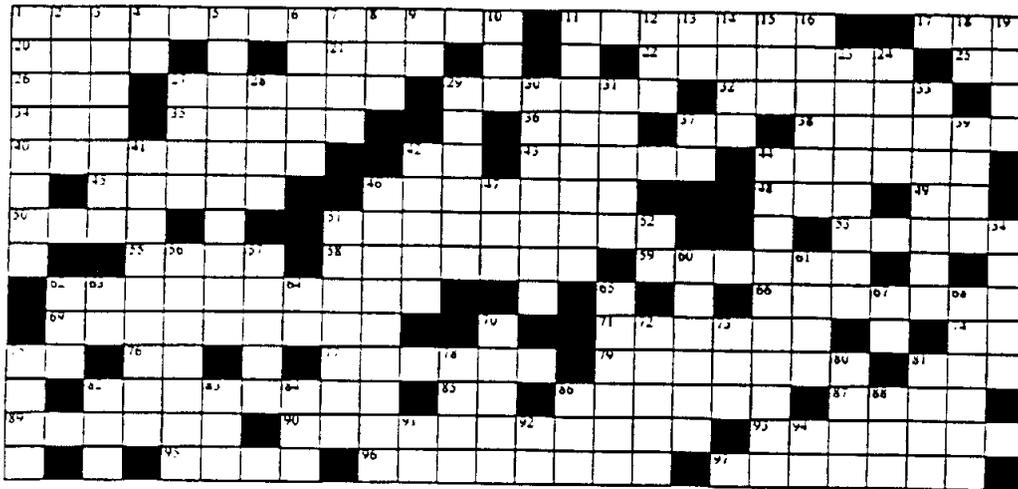
**ACROSTICO FIGURATO NATALIZIO**

Scrivete a fianco di ogni immagine il suo nome; le iniziali comporranno una frase simpatica.



**GIOCHI ENIGMISTICI a cura di Mario Villa - CUP**

**CRUCIVERBA A SCHEMA LIBERO**



**DEFINIZIONI**

**ORIZZONTALI** 1. Opera al cervello 11. Un tipo di tumore 17. Precede molti cognomi scozzesi 20. Attrezzo dei carpentieri 21. Produce more 22. La si distilla per produrre profumi 25. Lecce 26. Un colpo all'uscio 27. E' libero in questo cruciverba 29. E' associata a Gomorra 32. Quanto 34. Suffisso per nomi di composti chimici 35. Immagine sacra 36. Il nome della Gardner 37. Napoli 38. Carezza di globuli rossi 40. Lo è il falco, ma anche l'usignolo 42. Interiezione inglese 43. Charles scrittore francese del '900 44. Fune per trainare i battelli controcorrente 45. Il re degli animali 46. Procedere con ginocchia e mani a terra 48. Fiumicciatoli 49. Corpo diplomatico 50. Dio nordico della folgore 51. Donna che non riconosce i colori 53. Il nome di Eltsin 55. Pentola di terracotta 58. Apprensione angosciata 59. Camera da letto... nautica 62. Urgente, che non può si puo rimandare 66. Ammini-stra società per conto terzi 69. Nozze 71. Norma 74. Esempio in breve 75. Salerno 76. Ruoti 77. Stella della costellazione dell'Aquila 79. Essere attaccato, combaciare 81. Distogliere, deviare 85. Sono analoghi agli HP 86. Astri 87. Lo è l'acciaio 89. Giovanni noto scrittore italiano 90. Elegante uccello rosa 93. Un Mino cantante 95. L'eroe di Virgilio 96. Riscuote le tasse 97. Mettere in un cassetto

**VERTICALI** 1. Rappresentazione della nascita di Gesù 2. Il secondo libro del Pentateuco 3. Un Paolo pittore del '400 4. Segue il do 5. Insetto... milanista 6. Il nome della Papias 7. L'urbe caput mundi 8. Può essere nera o bianca 9. Rovigo 10. Prefisso che significa uguale 11. Lubiana ne è la capitale 12. La Silvia era una vestale 13. Cosenza 14. Formano lo scheletro 15. Mia in latino 16. Li scrisse Tacito 18. preposizione articolata 19. La producono le api 20. Isola africana nell'Oceano Indiano 24. Donna non credente 28. Buco inglese 29. Pallidi 30. Mozart musicò alcuni suoi libretti 31. Un Johnson del basket 33. Una o greca 37. Sigla della grande mela 39. Pecorelle... celesti 41. Da questi si decolla 42. Intingoli 44. Sono addetti agli obici 46. Cantilene 47. Edgar Allan scrittore 51. Ballare 54. Sdraiai 56. Fenta 57. Woody regista 60. C'è quello custode 61. Vicino in inglese 62. Il nome della Miranda 63. Polizia militare 64. Pronome poetico 65. Parco viennese 67. Non più in canca 68. Egiziane della città dalle Sette Porte 70. Il più alto tra i cestisti 72. Dove s'attaccano muoiono 73. Orio... senza fine 75. Diva di Hollywood 78. Lettera senza valore 80. Gas delle Stone Tese 81. La madre di Ismaele 82. Società per azioni 83. Rosalino Cellamare 84. Umidità estiva 86. Resto... senza nota 88. Un veloce treno (sigla) 91. Isermia 92. L'ha doppia il mano 94. Ente provinciale

**SOLUZIONE GIOCHI ENIGMISTICI a cura di Mario Villa - CUP**

SOLUZIONI DEI GIOCHI

Cruciverba a schema libero

N	E	U	R	O	C	H	I	R	U	R	G	O		S	A	R	C	O	M	A		M	A	C		
A	S	C	E		O		R	O	V	O		M		L		E	S	S	E	N	Z	A		L	E	
T	O	C		S	C	H	E	M	A		S	O	D	O	M	A		S	A	N	A	T	O		R	
I	D	E		I	C	O	N	A		M		A	V	A		N	A		A	N	E	M	I	A		
V	O	L	A	T	I	L	E			S	O		P	E	G	U	Y		A	L	Z	A	I	A		
I		L	E	O	N	E			C	A	R	P	O	N	I			R	I	I		C	D			
T	H	O	R		E			D	A	L	T	O	N	I	C	A		T		B	O	R	I	S		
A			O	L	L	A		A	N	S	I	E	T	A		C	A	B	I	N	A		O		T	
		I	M	P	E	L	L	E	N	T	E			E		P		N		G	E	R	E	N	T	E
		S	P	O	S	A	L	I	Z	I			P			R	E	G	O	L	A		X		E	S
S	A		R	I		E		A	L	T	A	I	R		A	D	E	R	I	R	E		A	B	I	
T		S	T	O	R	N	A	R	E		C	V		S	T	E	L	L	E		L	E	G	A		
A	R	P	I	N	O		F	E	N	I	C	O	T	T	E	R	O		R	E	I	T	A	N	O	
R		A		E	N	E	A		E	S	A	T	T	O	R	E		R	I	P	O	R	R	E		

ACROSTICO FIGURATO NATALIZIO

I nomi dei soggetti rappresentati sono:

- Babbo Natale
- Uva
- Orsetto
- Note
- Neonato
- Angelo
- Trenino
- Albero di Natale
- Luna
- Elefante

La frase risultante è quindi: Buon Natale.

